

Milena A. Carone

remember



[www.sedici.us](http://www.sedici.us)



# I CAPITOLI

Il primo capitolo di *Sedici 1993* contiene solo eventi pubblici, come da consuetudine per i primi capitoli, con rare eccezioni. Il suo titolo è **Capi bombe e letteratura**.

Parte con un tot di Capi di Stato e si chiude in bellezza su Toni Morrison. In mezzo, ancora bombe.

Questi i nomi propri di Capi, Stati, Popoli, Città, Partiti, Persone, Film o altre Bellezze, in ordine di apparizione: Bosnia, Bush, Eltsin, Torri Gemelle, Virginia, USA, Clinton, Israele, Palestina, Vaticano, Israele, Georgofili, Firenze, Uffizi, Pacciani, Riina, don Pino Puglisi, Belfast, Mandela, Siberia, Mostar, Croati, Maastricht, Craxi, PSI, *Guardie e ladri*, Fellini, Tarantino, *Pulp Fiction*, Uma Thurman, Boston, Lorena Bobbit, DC, Partito Popolare, *Forza Italia!*, Berlusconi, Dell'Utri, Previti, Urbani, Martino e, finalmente, Toni Morrison.

Le parole *Prima Repubblica* e *Mafia*, anche se presenti nel capitolo, non sono incluse nel suddetto elenco poiché, a rigore, non rientrano in nessuna di tali classificazioni di Nomi Propri. E pure, non solo hanno un Nome. Su tutto hanno ancora il loro Peso. Nella Storia.

Il secondo è un altro capitolo pubblico. A dirla tutta è misto. Perché dentro ci sono anche Dorian, Paola, Frane e Pavel. Si intitola **Quote a parte** e si chiude prima con un'amara considerazione e poi con un auspicio. Non una lamentazione - c'è scritto - giammai. Solo, si registrava un dato. Quale? Il fatto che degli esiti dell'intera vicenda italiana *quote* - ossia dell'ingresso di molte donne nei governi locali a far data dal 1993 - non sia stata fatta pienamente Storia. Di seguito, invece, e pari pari, le parole dell'auspicio finale contenute nel capitolo: "Ma tempo al

tempo. In fondo, mentre scrivo, non è ancora passato neanche un quarto di secolo. Dal 1993. Prima o poi qualcuna farà un paio di bilanci. O, per meglio dire, li renderà pubblici. E forse, chi lo sa, le donne avranno anche una qualche forma di potere per incidere financo sui libri di Storia. Prima o poi.”

Ebbene, quelle di cui sopra sono le parole del tempo in cui ho scritto quel capitolo. Ora, con questo *remember*, il quarto di secolo sta per compiersi. Non saprei dire con certezza se sia stata fatta Storia. Non credo. Anzi, vorrei aggiungere un carico da novanta. Aggiungo che, se è per questo, tale vicenda non è stata neanche oggetto di studio approfondito da parte di certa letteratura sociologica femminista che in Italia si è occupata di tutto, ma proprio di tutto, incluse le *sfumature di Dio*. Ma che non ha pensato di affondare il bisturi del pensiero in vicende a metà strada tra il privato e il pubblico che avrebbero dato molto da pensare. E forse da imparare. A molte. E molti.

Oh, l'ho scritto su che si trattava di un capitolo misto!

E si sa, se quando personale e politico si mescolano tutto si complica. E ci tocca farla lunga.

**Telegrammi luessei** contiene quasi integralmente parole di Uma. Sono telegrammi un po' perché Uma è fatta così e un po' perché sono parole al telefono. Un cellulare, quando può. Più spesso l'apparecchio in casa zia Emma a Boston. E non è che si può stare così tanto a parlare, da oltreoceano.

Perché i telegrammi sono tutti per Valeria? Forse perché solo a lei Uma riesce a trasmettere la fascinazione per quanto sta vivendo a Boston. Febbraio 1993. Fin dai primi passi in un aeroporto Uma relaziona all'amica la permanenza. Sempre a modo suo. Quasi ogni giorno.

Uma impara anche a dire *luessei*. Lo pronuncia sempre con un vago accento interrogativo sul finale, come a dire ehi!? L'amica è molto divertita dai suoi telegrammi, pur se non

sempre comprende tutto. Però Valeria, che nel frattempo si è laureata, ha imparato qualcosa di molto più difficile e intrigante e bello della filosofia: avere a che fare con Uma. Che comunica soprattutto con lei. Certo, Uma chiama anche Alma. Anche per sapere come vanno le cose. E qualche volta Paola. Sempre per sapere come vanno le cose. Non ha scordato la trepidazione dei mesi passati. Perché lo stronzo con due cognomi appresso è ancora in circolazione. Ok, Gabriele è al sicuro. Ma gli altri bambini? E, forse, bambine?<sup>1</sup>

La seconda volta di Uma in luessei, ad anni 26, sarà molto diversa. A fine gennaio Emma partorisce Adrian. E lei lo aveva promesso. Ci vengo, zia. Ci vengo lo stesso.<sup>2</sup>

Nel suo secondo viaggio Uma pensava di fermarsi 20 giorni, al massimo un mese. Stazionerà nei dintorni molto di più. Per un fatto di altezze, per lo più.

Il suo coetaneo Sean capelli a upupa è uno dei tanti figli di figli di italiani andati a Boston. E che lì si erano fermati. Anche figlie, of course.

A proposito di figlie... **Remember vari** partendo da Valeria. Figlia di Gloria, la proprietaria della Libreria dove Uma ha iniziato a lavorare tra il 1989 e il 1990. Valeria è la sua quasi-coetanea romana conosciuta 3 anni prima. Circa. Grazie ad Alma, Doriana e Carla Lonzi. In un giorno d'autunno 1989, in Galleria, Uma aveva intravisto un libro dal titolo intrigante, con dentro una donna che era clitoridea e un'altra invece vaginale.<sup>3</sup>

*Galleria* è il nome dato da Alma al suo primo studio d'arte, per via del seminterrato immenso, alto e con la volta a botte. Studio ribattezzato (ahia! ancora col battesimo) da Uma *Le Quattro Fontane*, dal nome della strada romana

---

<sup>1</sup> Vedi Un pazzo e uno sconosciuto in Sedici 1992

<sup>2</sup> Vedi *Notizie di primavera* in Sedici 1992.

<sup>3</sup> Vedi *Le due dittoridee* in Sedici 1989.

nel quale si trovava. Il titolo completo del libro invece includeva un signore chiamato Hegel che Uma non conosceva. E non le dirà nulla di nulla, né durante né dopo la lettura. La seconda parte del titolo però l'aveva convinta a sfogliarlo.<sup>4</sup>

Alma all'inizio aveva fatto la gnorri, dicendole di saperne poco o nulla, che il libro era di Viola e quindi di averne cura. Uma lo aveva segnato con evidenziatori di sei colori, sottolineature, freccette e stelline. Per cui l'altra, quasi disperata, ma molto contenta, l'aveva indirizzata alla Libreria delle Donne in Trastevere.

Doriana infine aveva compiuto il passo definitivo. In una delle loro passeggiate domenicali nelle quali Uma le parlava e le parlava di quanto aveva letto, non aveva ancora capito oppure aveva capito di quel benedetto libro, Doriana le dirà di conoscere Gloria. E che, se le andava di dare una mano, l'avrebbe raccomandata per lavorarci. Uma all'inizio ci lavorò quasi gratis. Ma con grande impegno. E su tutto con gran divertimento, dovuto alla sintonia creatasi con Valeria. Che ha 2 anni meno di lei, nel 1989 andava in un luogo chiamato *la Sapienza* a studiare la filosofia, ora è laureata a pieni voti e a spasso, come tante e tanti. Uma invece in tasca ha un inutile diploma in ragioneria, ottenuto dopo tre bocciature e infinite lavate di testa da parte dei genitori. Di più il papà. Mattia aveva quasi urlato quel giorno che a tavola lei disse non torno più a scuola, voglio andare a trovare zia, lavoro e faccio i soldi per l'aereo. Tanto, quest'anno mi bocciano di nuovo! Non lavorò. E riuscì a diplomarsi, giusto per fare contento Mattia. A Boston però ci andò lo stesso. Nel 1987.<sup>5</sup>

**Fine remember vari.**

---

<sup>4</sup> Sputiamo su Hegel. La donna ditoridea e la donna vaginale. E altri scritti. A cura di Carla Lonzi. Ediz. Rivolta femminile. Milano, 1974.

<sup>5</sup> Vedi *Significa anche cavallo* in Sedici 1989.

Nel capitolo **Solitudine e legalità** troviamo l'avvocata Paola rientrata a Catania. Dove gusterà la sua solitudine senza aggettivi e penserà al da farsi, per andare incontro ai desideri di Alma, su un annullamento con disconoscimento di paternità. In quale ordine, si vedrà.

**Prima della prima** riguarda Alma e i suoi primi mesi del 1993 prima della sua prima mostra d'arte a Milano.

In **Anche Vasiklo** i protagonisti sono Frane, Kate, Croazia e il cugino Vasiklo.

**Le chiamano commedie** racconta di una telefonata di febbraio. Tra Uma e Paola. La prima a Boston. La seconda a Catania. Telefonata con dentro Arianna (al volo), Marisa Tomei (senza cognome), Joe Pesci (senza nome), la Boston University, un cugino Vincenzo, un avvocato Gambino, una Mona Lisa (con una enne sola), le città di New York, Philadelphia, Boston, Cupertino, Milano e Palermo, lo stato dell'Alabama, Bruce Springsteen. un avvocato si fa per dire Dell'Utri, il di lui amico Berlusconi, un mafioso di prima categoria di nome Mangano e e un futuro Partito politico di nome *Forza, Italia!* col punto esclamativo.

Il capitolo si chiude nuovamente su Arianna (sempre al volo) in una telefonata di circa un'ora nella quale Uma su di lei ha solo e sempre sorvolato. E a Paola si rizzano per la seconda volta le antenne.

**Chi è Arianna** ci dice chi è Arianna, personaggio principale numero 17 della nostra storia lunga 16 anni. Arianna che vive a Cambridge e dappertutto. Ed è anche l'unica con un cognome. Perché lei ci ha concesso di farlo. Tanto, lei può andare dappertutto. Parole sue.

**Aria nuova?** è un capitolo misto. Le protagoniste sono Italia con le sue tante crisi e Doriana alle prese con un mutamento che non è proprio un mutamento, se mai la definitiva comprensione di alcuni fatti.

Dentro troviamo, nell'ordine, un libro intitolato *Un'altra trasmissione*, un Sindacato, alcuni Partiti politici, un regista di nome Moretti e un altro di nome Carpenter, Enrico Berlinguer, Cgil, Trentin, Bertinotti, Giuliano Amato, *Scala mobile*, Banca d'Italia, Sistema Monetario Europeo, *I.C.I.*, Confindustria, Ciampi, Prodi, D'Alema, Einaudi, Berlusconi. E ancora Sindacati, quote, *Legge 125*, Commissioni Pari opportunità. Nel capitolo tornano a far sentire il loro Peso alcune Parole già incontrate: *Prima Repubblica* e *Mafia*. Accanto a una parola nuova, anch'essa con un suo peso specifico nella Storia: Globalizzazione.

Il capitolo in chiusura torna su Doriana.

E su Franca che per prima arriva alla verità.

**Giudizi relativi e riserbo assoluto** ritorna su Paola e la sua attività professionale. Con dentro qualcosa anche su Alma, a proposito di giudizi. Il riserbo invece riguarda un po' tutti. Ma per primo un dottor Marco, che in questa storia ne ha bisogno più di tutti. Riserbo assoluto. Marco - lo anticipiamo senza alcuno *spoiler* - che non è né mai sarà personaggio diretto in questa storia. Ancor meno protagonista. Le parole pronunciate nel 1993 sono quelle riportate da un avvocato. I suoi pensieri su un divano? Li abbiamo immaginati. E la nostra fantasia è stata magnanima, col senno di poi. Un poi che arriverà nel 1998. Pertanto, a chi non vedesse l'ora di sapere come va a finire questa sporca tranche di storia, tocca pazientare.

**Dentro una mostra** si svolge a Milano, con Alma e Giulia che si incontrano per la prima volta. Giulia sorella di Paul e

tipino interessante. Tipino. Dicono così, a Milano.

**Un paio di stranezze** torna sui gemelli croati e sui conflitti. Non solo croati. Si apre e si chiude con parole di Kate con dentro un piano, anzi due. Il secondo è maiuscolo.

**What's up?** si svolge a Roma in primavera inoltrata, con Uma rientrata da poco dagli Iuessei e Paola al suo primo salto nella capitale. Prende il titolo da una canzone che parla di speranza e rivoluzione. E si chiude con la ricerca di una destinazione.

**Forte e Piano** si riaggancia alle battute finali di *Un paio di stranezze*. Accenna a confini e conflitti pubblici. Molto variegati. Chiudendo poi su un Comitato privato, anch'esso molto variegato. I tempi pubblici spaziano da metà 1993 a metà 1994. Il tempo privato, quello del Comitato, è il luglio 1993 e parte dal porto di Catania.

**Specchia d'amore** fa un passo indietro, per via di un rimando musicale. Alla primavera precedente. Il luogo è Roma. Protagoniste Alma, Uma e una canzone di Annie Lennox, *Primitive*.

Anche il capitolo **Il violino di Gabriele, Frane e Paul** viene inserito in questo punto del racconto per via di un rimando musicale. E anche questi accadimenti sono di primavera.

In **Piano con scorta** torniamo nel porto di Catania. Anzi, in alcune stradine che vanno dal porto alla casa di Paola. E il tempo è tornato a essere quello di luglio 1993.

Anche **Musica da camere** è un capitolo musicale, in un certo senso. Nessun refuso, camere è al plurale. Perché le camere son tante. Anzi, tantissime. Così tante che alla fine

ho pensato di fare un disegnano. Appena ho smesso di ridere ho chiesto a M. di ricostruire per me la piantina della casa di Paola. Con i rispettivi ospiti nell'estate 1993. Ero andata a memoria. E quando mi sono persa tra ala destra, sinistra e altro che non riferisco, ho pensato bene di chiedere aiuto perché... il mio schizzo iniziale faceva veramente pietà e ridere solo me. La sottoscritta sta al disegno come il Vaticano alla sobrietà. La piantina sarà in un allegato *extra*.

**Mi piace Catania** si svolge a Catania.

E a proposito di *extra* - colossali – in questo capitolo è contenuta la battuta di Uma che farà nascere *Spin-off 1993* su Giovanna I di Castiglia.

Anche **Bastardo matrimoniale** è ambientato a Catania, in casa di Paola e quasi integralmente su una terrazza. Le protagoniste sono alcune parole, l'ultima delle quali un aggettivo: perfetta.

La location di **Looking for** è una cucina. Anzi, la cucina. Padronale. Della casa di Paola. A farla da padrone arte e musica, ancora una volta. La prima sotto forma di schizzi e segni. La seconda è forse la più famosa canzone di un altrettanto famosissimo gruppo musicale irlandese.

Mentre scrivo questo *remember* la canzone *I Still Haven't Found What I'm Looking for* ha da poco compiuto 30 anni. Gli U2 invece, che son 4 da sempre e ancora insieme e ancora famosi, sono quasi tutti coetanei tra loro e vanno per la sessantina. Anche loro hanno mosso i primi passi da una cucina, ma questa è un'altra storia.

Tornando ai nostri, il protagonista del capitolo *Looking for* è Frane. Con poche ma essenziali parole. Ci va di dirlo, visto che in genere parla pochissimo. Ma quando parla...

Dentro **Etna e la Provvidenza** troviamo Cosimo, amico di Paolo e volontario nella Protezione Civile. I dintorni etnei nel 1993, anzi dai due anni precedenti, hanno bisogno di molta Protezione civile. Più protezione che provvidenza. E ancora oggi è così.

**Meno finestre, più mele** è il penultimo capitolo di *Sedici 1993*. Torna su Uma e la sua passione per i computer. Passione consacrata dall'incontro con Arianna. Arianna che preferisce le mele alle finestre. Ci riferiamo a *Apple* e *Windows*, of course, nella traduzione di Uma. Chè, poi, diciamolo, è la pura verità. Tradotta.

**Emma sarà** parla di Emma, già. È la prosecuzione del precedente. Ma è un capitolo a sè. Com'è giusto che sia. Perchè Emma, che da poco è divenuta madre, sa tradurre a sua volta e perfettamente la parola zia.

Questa la capisce chi ne sa di ordini simbolici. Autentici.

# I PERSONAGGI nel 1993

## PRINCIPALI

### **Alma**

Aprire la sua prima Mostra. Decide un percorso nuovo sulla strada di Arte. Avvia le pratiche per un disconoscimento. Prima. E un annullamento. Poi. Per fortuna che Paola c'è!

### **Arianna**

Un anno meno di Uma. Ma tre o quattro centimetri in più, quanto ad altezza. E lei è l'altezza principale in cui Uma si imbatte a Boston. Vive a Cambridge in un loft. E dappertutto, grazie al contenuto del loft.

### **Cristina**

Ha le seconde chiavi di un piccolo paradiso. Riceve una telefonata da Uma che batte tutte le altre quanto a brevità. Ma Cristina comprenderà.

### **Doriana**

Rifiuta di entrare in un nuovo gruppo dirigente del Sindacato bancari. Alcune faccende iniziano a quadrare nella sua mente.

### **Emma**

Partorisce Adrian. Ma sa fare ancora la zia.

## **Franca**

Inizia a lavorare in un liceo di Vicenza.  
Ma a Catania ci andrà anche lei, in vacanza.

## **Frane**

Aiuta Paul che deve comprare un violino.  
Inizia a guardarlo.  
Perfetto e perfetta sono tra i suoi aggettivi preferiti, della lingua italiana. Per il resto, vedi Kate.

## **Gabriele**

Inizia a imparare il violino. È sempre più spesso in casa di Paul. Gli fanno un prelievo di sangue. Ma questa volta non c'entra il suo cuore. Proprio per niente. Gli chiedono cosa pensa di due cognomi. Non conosciamo la risposta, ma la immaginiamo.

## **Helen**

Cambia lavoro. Una mamma anche lei, anche se di diversa categoria. E sprizza felicità da tutta la pelle. Parole di Uma.

## **Kate**

Prende una decisione, anzi due.  
Attua un trasferimento. Ma solo dopo averne progettato un altro. Vitale per lei. Con dentro un Piano. A febbraio è tornata a Hvar con Frane. Nell'ennesima tappa velocissima. Dove i due trovano una notizia brutta. Ma mai così brutta come quella di aprile.

## **Letizia**

È ancora e sempre Letizia. In una passeggiata dalle parti di Etna, vista la presenza di due anime preadolescenti, pensa di dover dire qualcosa sulla parola Provvidenza.

## **Paola**

Torna a fare a tempo pieno l'avvocata. A modo suo.

## **Paolo**

Sempre più spesso, e sempre con Pavel, è ospite di Paul. In estate si cala nei panni di padrone di casa e cicerone catanese. Sempre simpatico e giocherellone. Rischia un po' con Paul, su un letto. Ma se la cava con destrezza e ironia.

## **Paul**

Dice una bugia ad Alma. Piccola, però. Regala un violino a Gabriele. Chiede una consulenza a Frane. E inizia a guardarlo.

## **Pavel**

Riesce a fare un altro salto a Praga. Questo non c'è scritto in *Sedici 1993*. Lo diciamo qui. Perché in *Sedici 1994* racconteremo una novità, covata nell'anno precedente..

## **Uma**

Incontra Arianna. Che le cambierà la vita. Non anticipiamo nulla. Diciamo solo - tanto lo scriviamo anche in *Sedici 1993* - che il sesso non c'entra nulla di nulla.

## **Viola**

Cura l'allestimento della prima mostra di Alma. Dice più volte *uhm* davanti a una serie di schizzi. Cova anche lei qualcosa che apprenderemo nel 1994. Ma nel suo caso non è nulla di buono.

## ALTRI

### Anna

Presenta un rotista a Paola. Maschio, per carità.

### Carlo

Il dongiovanni amico di Uma e studente fuorisede a Roma è presente solo in uno dei telegrammi di Uma a Valeria.

Ci sarebbe anche un **altro Carlo**, a dirla tutta.

Ma questa è veramente un'altra Storia.<sup>6</sup>

### Claudia

Continua a credere di essere la fidanzata di Gabriele.

Sempre in astinenza da giocattoli.

### Cosimo

Amico di Paolo. Nato a Zafferana Etnea. Nel 1993 lavora nella Protezione civile. Qualche anno prima ha perso i peli sulle braccia in un colpo solo.

### Giorgio

Ha dato a Cristina le seconde chiavi di un piccolo paradiso.

E ancora può attendere. Come certi paradisi.

### Iman

Del tutto assente nel racconto *Sedici 1993*. Dopo il piccolo cenno in *Sedici 1992*. Ma è molto presente nella testa e nel cuore di Pavel. Arrivederci al 1994.

---

<sup>6</sup> Vedi *Spin-off 1993*

### **Linda**

Di cognome fa Perry. E di suo fa la cantautrice e la produttrice di molta buona musica. È nata nel 1965 a Springfield in Massachussets. Non proprio vicino a Boston. Parole di Uma che deve ancora prendere le misure. E incontra Linda a New York in questo 1993.

### **Marco**

Su tutto vuole uno studio.  
E fare ogni cosa nel riserbo più assoluto.

### **Marinella**

Per lei la legalità cosa sacra è. E fuori discussione.  
Non ha ancora novità da fornire su un nome con due cognomi.

### **Marisa**

Di cognome fa Tomei. E di suo fa l'attrice. In questo 1993 vince un Oscar. È nata nel 1964 a New York da genitori di origine toscana. Prima di decidere la carriera cinematografica studia alla Boston University. Che qui la dicono abbreviata, Bi lu. Parole di Uma che la incrocia in un ristorante di Boston.

### **Mary**

La madre di Helen vive a Newton, stessa città dove risiede Sean. In una strada chiamata Floral. Infatti ci sono un sacco di fiori. Parole di Uma. Simpaticissima. E parla un italiano con l'accento mezzo americano e mezzo leccese. Ancora Uma.

### **Michele**

L'avvocato pariolino s'invaghisce di altro.  
Senza colpo ferire nel cuore e altri organi interni di Paul.

### **Sean**

Coetaneo di Uma. Ha i capelli a upupa e una casa a Newton. Possiede un pickup. Che usa anche per lavoro.

### **Vasiklo**

Da gennaio parte, torna e poi riparte.  
Ad aprile torna in un camioncino.  
Avvolto alla buona in un telo verde.

### **Vittorio**

Presente solo nelle parole di Uma in uno dei telegrammi a Valeria. No, perestroica non c'entrava con la preistoria, era una cosa buona e aveva a che fare col tipo che aveva voglie buone sulla e nella testa. Sì, insomma, Gorbachev.

Vittorio che - non c'è scritto nei vari *Sedici* precedenti, ma è accaduto lo stesso, quindi lo diciamo qui - Uma ha continuato a frequentare, da quel primo magico incontro in una Sala Biliardo. Non solo a sentire, nelle sue rare telefonate. In questi primi 5 anni di storia si vedono almeno 5 volte. E sempre per via di un biliardo.